

piazze italiane, dalla Calabria alla Toscana. Rilievo ha anche ottenuto un interessantissimo recital sul Decamerone di Boccaccio, e uno spettacolo di teatro che unisce prosa e teatro d'immagine liberamente tratto dal romanzo di Jules Verne "Ventimila Leghe Sotto i Mari", che ha debuttato in anteprima nazionale martedì 9 settembre al teatro dell'Arancio di Grottammare, all'interno della 14° rassegna Internazionale dei Teatri Invisibili (rassegna in scena dal 2 al 24 settembre 2008 tra San Benedetto del Tronto -Teatro Concordia e Teatro dell'Olmo - e Grottammare Teatro dell'Arancio -). All'interno della stessa rassegna teatrale, venerdì 19 settembre al Teatro Concordia di San Benedetto del Tronto, Stefano Artissunch ha riproposto uno spettacolo già portato in tour nazionale tra il 2007 e il 2008, Don Chisciotte, riscuotendo un grande successo di pubblico. Lo spettacolo è stato prodotto da Synergie Teatrali e dal Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno in collaborazione con Amat.

La vicenda dei personaggi di Miguel De Cervantes si snoda in uno sfavillante locale d'avanspettacolo che sembra preso dalla sequenza di un film di Federico Fellini, e racconta di un attore ritenuto pazzo che viene assunto come fenomeno da baraccone, in una serie di situazioni al limite del paradossale, tra illusione e realtà, tra passato e presente. L'azione si svolge in una balera infernale che è il luogo "non luogo" delle avventure dell'Hidalgo. Il Don Chisciotte di Artissunch è un personaggio contemporaneo immerso in una scenografia con costumi iperrealistici, che sintetizzano i personaggi nel dramma mantenendone tuttavia intatta la sua classicità.

Artissunch è un personaggio estroverso, versatile, camaleontico, la cui forza espressiva ha avuto modo di raccontarsi al meglio durante l'estate 2008. Dal 30 giugno al 5 luglio, infatti, con il sostegno della Fondazione Carisap, del Comune di Ascoli Piceno, della Provincia di Ascoli Piceno e con il patrocinio della Regione Marche, il regista ha curato la direzione artistica della rassegna teatrale "Synergie Teatrali Festival" coadiuvato, dal punto di vista organizzativo ed amministrativo, dall'eccellente lavoro di Danila Celani che ha ideato il progetto di Festival teatrale, una rassegna nata come luogo di approdo per compagnie provenienti da varie realtà geografiche e culturali italiane, allo scopo di dare vita a uno scambio e a un confronto di temi e di idee con varie professionalità del settore. La rassegna è stata catalogata tra gli eventi protagonisti dell'estate ascolana. Artissunch, per 6 giorni, ha trasformato il centro storico di Ascoli Piceno in un grande palcoscenico all'aperto, in



**Nelle foto: alcune scene dello spettacolo "Don Chisciotte della Manca".**

cui si sono esibiti artisti di indubbia professionalità, così come giovani attori appena affacciati sulle scene teatrali. La rassegna è stata molto apprezzata anche da parte della cittadinanza, che ha partecipato attivamente alla manifestazione con gli stages di improvvisazione creativa, curati da Stefano Artissunch e Alessandro Marinelli.

Tra le novità più attese, il 19 dicembre al Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno, all'interno della stagione teatrale Amat, Synergie Teatrali debutterà in anteprima nazionale con lo spettacolo "Pene d'Amor Perdute", attesissima rivisitazione della sfarzosa commedia romantica di William Shakespeare, che narra dello scontro seduzione-castità e del potere travolgente dell'amore.

La commedia, già nota ai maggiori critici teatrali di livello nazionale, ha come protagonisti Amore e Linguaggio, e si inoltra con stupefacente analisi psicologica in tutte le labirintiche e vorticose sfumature del corteggiamento amoroso, fino allo sfinimento, utilizzando un linguaggio dinamico e festoso, acuto e ironicamente soverchio.

Se è vero che il teatro non è altro che la rappresentazione delle umane passioni, questa è senza dubbio un'opera divertente, che ci permette di sorridere di situazioni non facili. Non c'è politica, né ideologia: in "Pene d'amor perdute" c'è una grande umanità, qualcosa che ci dice che dobbiamo saper accettare la vita come viene. (Riproduzione riservata)

